

Chirurgia dei tumori

Nuove linee guida anche grazie al Da Vinci Xi

Robot operatorio e laparoscopia con tecnica tridimensionale proiettano la chirurgia oncologica in una nuova fase in cui si ridefiniscono nuove linee guida, spingendosi oltre ogni standardizzazione, per essere pronti a personalizzare i trattamenti, secondo percorsi diagnostico-terapeutici molto differenziati, individuo per individuo.

L'arrivo del robot più avanzato oggi sulla scena chirurgica (il Da Vinci Xi) ha accelerato questo processo anche in Puglia. È questa la nuova sfida dell'équipe della Chirurgia Ospedaliera del Policlinico di Bari guidata da **Nando Vincenti**, abituata ad affrontare le condizioni individuali di maggiore complessità, e che ora è chiamata a coordinare il lavoro di ridefinizione delle nuove linee di indirizzo della Rete Oncologica per gli interventi su intestino, pancreas, fegato.

La chirurgia dei tumori prende così nuove strade.

«L'obiettivo della definizione della Rete Oncologica pugliese - precisa preliminarmente il prof. Vincenti - è offrire ai cittadini il miglior percorso diagnostico e terapeutico per curare le patologie tumorali a più alto impatto. Quella del colon-retto, in particolare, è una patologia che incide in maniera più significativa, con circa 2.500 casi l'anno in Puglia.»

Nel nuovo orizzonte, la chirurgia oncologica non si accontenta però di aumentare la precisione con il robot e di azzerare sofferenze e complicanze per i pazienti. Ora punta alla personalizzazione degli interventi, andando oltre la codificazione consolidata delle procedure e la standardizzazione delle tecniche.

L'estrema amplificazione dei dettagli anatomici, introdotta dalla tecnologia 3D, sta portando i chirurghi a esplorare soluzioni nuove, per essere più pronti ad adattarsi alle più diverse situazioni che si presentano al tavolo operatorio.

«È questa la nuova prospettiva resa possibile dalla tecnologia - aggiunge lo Specialista -, perché la visione tridimensionale e la capacità esplorativa delle microtelecamere ad alta risoluzione, che adesso abbiamo in dotazione, ci danno dettagli inimmaginabili fino a qualche anno fa, quando, con i nostri maestri, praticavamo gli stessi interventi con tecnologia open. Si ottenevano risultati straordinari, certo, ma sicuramente non con altrettanto dettaglio. La più recente evoluzione della chirurgia assicura al paziente un più rapido recupero funzionale, un pronto ritorno all'attività lavorativa.»

La **tecnica robotica** sta cambiando l'approccio strategico alla chirurgia del pancreas.

«La chirurgia del pancreas è un capitolo che ci vede molto interessati - dichiara Nando Vincenti -. In Puglia questi interventi si possono affrontare ora con tecniche nuove, con maggiore

sicurezza, grazie alla precisione dei micromovimenti che, attraverso la consolle elettronica, programiamo e trasmettiamo alle braccia meccaniche del robot.»

In questo Centro di Chirurgia avanzata si effettuano numerosi interventi sul fegato.

«La chirurgia epatica rappresenta un altro settore in cui ci stiamo impegnando molto, perché siamo entrati con orgoglio a far parte del Registro Nazionale di Chirurgia Epatica Mini-invasiva, il Database prospettico nazionale delle resezioni epatiche "I Go MILS" (Italian Group of Minimally Invasive Liver Surgery). In questo contesto siamo uno dei gruppi con maggiore casistica. Questo nuovo approccio ai tumori del fegato, sia primitivi che metastatici, consente un recupero più rapido e rende idonei in breve tempo i pazienti alle cure oncologiche, chemioterapiche, di target therapy e immunoterapiche.»

La migliore chirurgia nasce dalla tecnologia più avanzata, ma soprattutto dall'esperienza. Nella Chirurgia Ospedaliera del Policlinico di Bari vengono trattati oltre mille pazienti l'anno. Sulla base delle nuove metodiche e di questo bagaglio esperienziale ora si definiscono i nuovi PDTA (i Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali) soprattutto nelle patologie coloretali per la Rete Oncologica pugliese.

«Stiamo lavorando con i Colleghi del GRIP della Rete Oncologica pugliese per dare ai pazienti il massimo delle opportunità, il massimo delle chances per le cure più efficaci e sicure. L'obiettivo è proprio questo. Eliminare il problema della mobilità passiva per patologie che possono avere qui da noi il miglior trattamento possibile, sia in termini di competenze multidisciplinari, sia in termini di tecnologia avanzata.»

D. Amor.



POLICLINICO DI BARI
 Gli interventi su intestino, pancreas e fegato sono ormai personalizzati con risultati un tempo impensabili